

APPUNTI PER UN CONTRIBUTO ALLA ELABORAZIONE  
DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULL'ACEC

a) Natura e fisionomia

- 1) L'ACEC è un'Associazione di Sacerdoti che, nel piano della loro missione, svolgono attività in campo cinematografico mediante lo esercizio di sale cinematografiche.
- 2) All'ACEC spetta l'indirizzo ed il coordinamento di tale attività, affinché sia volta al raggiungimento degli scopi di ordine apostolico e pastorale inerenti alla natura di una sala cinematografica tenuta da Sacerdoti, e alle finalità più generali di ordine apostolico e morale che possono essere raggiunte con la unione di tali sale realizzando una presenza ed una testimonianza cristiana nel mondo del cinema.
- 3) Nella fisionomia dell'ACEC entrano due componenti: quella apostolico-pastorale e quella tecnica. La prima discende - ancor prima che dalla funzione propria delle sale ecclesiastiche - dalla natura degli associati: è il loro essere Sacerdoti, infatti, che conferisce alle sale gestite la particolare funzione accennata; la seconda deriva dalla natura dell'attività svolta dagli associati e che postula un'attività della loro organizzazione appunto su un piano tecnico.
- 4) Le due componenti sono ugualmente essenziali per individuare la fisionomia dell'Associazione, e appartengono altrettanto essenzialmente alla sua natura: non possono quindi essere subordinate l'una all'altra, ma deve sussistere tra loro un'interdipendenza. In rapporto ai fini da raggiungere, le due componenti - che non debbono mai escludersi vicendevolmente - troveranno la loro armonizzazione e il loro equilibrio. (Anche tra le finalità può esservi un'interdipendenza: si tratterà di chiarire con esattezza le finalità particolari non perdendo di vista quelle generali).

° ° ° ° °

b) Strumentazione operativa

- 5) Tutti gli organi e gli strumenti dell'Associazione (Consiglio Direttivo, Presidenza, Delegazioni regionali e diocesane, SAS) dovranno ovviamente tener conto della natura e della fisionomia dell'ACEC nell'affrontare problemi e iniziative da tradurre sul piano operativo.

Su tale piano, può risultare naturale una prevalenza della considerazione di aspetti tecnici rispetto a finalità fondamentali che si danno per presupposte.

- 6) La strumentazione deve corrispondere alle esigenze e alle finalità dell'Associazione, sia per strutturazione che per modalità di azione (qui sembra necessario un approfondimento da cui sca-

turiscano indicazioni pratiche; l'approfondimento riguarderà i problemi e le iniziative di cui l'Associazione deve e può occuparsi).

c) Metodologia di applicazione

- 7) Premessa indispensabile per un'azione organica ed unitaria dell'Associazione è che tutti i suoi componenti condividano una concezione della fisionomia dell'Associazione stessa, della funzione delle sale, della graduazione dei valori in relazione alle finalità, e ancora una sensibilità ai problemi posti continuamente dalla volontà di corrispondere sempre più adeguatamente alle esigenze che scaturiscono sia dalla fisionomia che dalla funzione suddette.
- 8) Concezione e sensibilità possono ovviamente non essere innate nei componenti l'Associazione: occorre perciò instillare la prima e suscitare la seconda. I contatti tra i vari dirigenti dell'ACEC e tra questi e gli associati dovranno essere frequenti e attuati in modi e su temi possibilmente diversi (convegni, giornate di studio, tavole rotonde, relazioni in équipe, ecc.). Estremamente importante e delicata appare la funzione del Delegato diocesano come tramite indispensabile per una costante irradiazione delle idee alla base e per un'attivazione della base stessa.

E' necessario studiare i modi e i mezzi per agganciare lo interesse dei singoli associati ai problemi più generali che la attività dell'esercizio di sale ecclesiastiche comporta, in modo che essi sentano la concatenazione dei loro problemi particolari con quelli generali. Una realizzazione in tale direzione faciliterà una evoluzione anche degli organi e degli strumenti tecnici dell'ACEC.

6/3/62